

La Nuova Venezia – 21/02/2024

L'investimento NELL'EX BASE NATO

Il fotovoltaico a Ceggia guarda al futuro «Riutilizzo concreto delle aree dismesse»

Giovanni Monforte / CEGGIA

La multinazionale francese Reden Solar, una delle società leader al mondo nel settore del fotovoltaico, investe sull'ex base Nato di Ceggia. Sarà Reden Solar a realizzare il grande impianto fotovoltaico. I lavori, con la posa dei pannelli, sono già iniziati. L'obiettivo è arrivare entro l'anno a connettere l'impianto alla rete elettrica. Reden Solar è presente in nove paesi del mondo. È una società che si occupa di fotovoltaico su scala industriale. Opera nel settore dal 2009 e nell'ultimo decennio ha avuto una crescita significativa, che ha visto il coinvolgimento di importanti fondi internazionali. Nel mercato italiano è presente dalla metà del 2021 e ha già sviluppato progetti in otto regioni, con un'attenzione al fotovoltaico a scala industriale, ma soprattutto all'agrivoltaico.

«La nostra casa madre di Agen è molto legata all'agricoltura per tradizione e cultura», spiega l'ingegner Luca Crisi, direttore di Reden Solar Italy, «Questo ha portato la società a trovare forme di collaborazione con il mondo agricolo, ad avere parecchia sensibilità sull'agrivoltaico e sulla coesistenza tra produzione di energia elettrica e produzione di prodotti agricoli». Quello previsto a Ceggia sarà un impianto fotovoltaico classico, non un agrivoltaico. «La filosofia di Reden è la sostenibilità a tutto tondo», prosegue Crisi, «Per questo abbiamo puntato prevalentemente sul recupero di ex cave dismesse e su interventi in aree industriali. Quello di Ceggia è un esempio pratico di riuso del territorio, di intervento su aree dismesse».

Reden Solar ha avviato la realizzazione di un impianto fotovoltaico nell'ex zona logistica della base Nato, di cui ha ottenuto la titolarità attraverso la società Np Ceggia 2 Srl (di diretta proprietà della multinazionale francese), che ha acquisito la concessione sull'area da Nextpower Development Italia Srl. Quest'ultima è il cosiddetto "sviluppatore", la società che ha vinto il bando promosso dal Comune e che ora si sta occupando dell'iter autorizzativo anche per un secondo impianto fotovoltaico, che dovrebbe sorgere nell'ex zona di lancio missili. Ma l'iter burocratico non è ancora concluso. Nel frattempo Reden Solar si concentra sulla ex base.

«Stiamo parlando di un'area che era abbandonata da tempo», continua Crisi, «Con l'intervento che stiamo realizzando, sarà rivalutata. Perché, al posto dei vecchi ruderi militari, sorgerà una centrale di produzione elettrica statica pulita. Non ci sarà alcuna emissione e alla fine dell'intervento saranno realizzati tutti gli elementi di mitigazione. È una valorizzazione del territorio».

